

Volano i prezzi e si portano al 2,4%. È record dal 2008 e si deve soprattutto il caro-energia, con il gas e il petrolio pompato dalle tensioni del Nordafrica. Conti pubblici: nel 2010 crescita all'1,3%; debito al 119%,

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Pane e benzina accelerano la corsa dell'inflazione, spinta anche dalle crisi che scuotono il Nordafrica. I prezzi crescono al ritmo del 2,4 per cento annuo, secondo le previsioni dell'Istat, e segnano un nuovo record dal 2008 (era al 2,7%). Mentre l'aumento del costo dei beni da gennaio a oggi segna un più 0,4 per cento.

Consola poco il fatto che nella gara ai rincari l'Italia si trovi in buona compagnia, con i cugini europei che in media registrano aumenti simili al nostro (2,4%, fonte Eurostat). Oggi bisogna fare i conti con il costo della benzina che cresce di mese in mese dello 0,8 per cento, dell'11,8 per cento rispetto al

Il costo

La stangata sui prodotti essenziali colpisce le famiglie

In ritardo

L'Europa colloca l'Italia tra i paesi di coda per la ripresa economica

2010; mentre quello del gasolio per riscaldare le case schizza dell'1,8 per cento rispetto a gennaio, del 17,2 per cento sull'anno scorso.

E va bene andare a piedi, o limitare i riscaldamenti, ma qui si rischia di tirare la cinghia anche sulla dieta: il pane costa lo 0,3 per cento in più rispetto a gennaio e l'1,2 per cento sul 2010, la frutta fresca in un mese è salita dell'1,8 per e del 2,4% rispetto al febbraio dell'anno scorso. Poi i formaggi, ingrassati alla cassa dello 0,5 per cento insieme ai latticini. Per il resto, secondo l'Istituto di statistica i maggiori tassi di crescita sull'anno passato interessano le divisioni trasporti (+5,3%), l'abitazione, l'acqua, l'elettricità e i combustibili (+4,3%), oltre che altri beni e servizi (+3,0%).

I CONTI NON TORNANO

Rincari che mettono in allarme le associazioni dei consumatori, ma che fanno temere anche altri osser-

L'aumento dei prezzi

Secondo i dati Istat, l'indice dei prezzi al consumo a gennaio è cresciuto dello 0,3% rispetto al mese di gennaio e del 2,4% rispetto all'anno precedente



→ **I rincari** dei prodotti energetici e alimentari spingono l'inflazione

→ **Tremonti** predica ottimismo, ma il debito preoccupa e il pil è debole

Prezzi di corsa: +2,4% ai massimi dal 2008

Conti: la ripresa è lenta

vatori. Anche perché ai dati sui prezzi si accompagnano quelli sui conti pubblici, che rendono il quadro complessivo simile alla cartella clinica di un paziente dai valori sballati. Da una parte c'è il debito pubblico cresce e si ferma al 119 per cento del Pil (tre punti in più del 2009); dall'altra lo stesso Prodotto interno lordo si attesta in leggero rialzo (+1,3%). Mentre il rapporto deficit/Pil nel 2010 è stato pari al 4,6%, quasi un punto in meno rispetto al 5,4% registrato nell'anno precedente. Cala un

po' anche la pressione fiscale: 42,6 per cento contro il 43,1 del 2009. Numeri che fanno felice il ministro Tremonti, che parla di «buoni risultati. Non abbiamo seguito le mode passeggere - aggiunge - ma perseguito il bene comune. Gli italiani e l'Italia stanno andando nella giusta direzione». Non sembra pensarla così l'Europa, che rivede al rialzo le stime di crescita dell'Unione per il 2011, ma parla di un'Italia troppo lenta: mentre i Paesi di Eurolandia e quelli dell'Unione grazie alle migliori pro-

spettive dell'economia globale cresceranno dell'1,6% e dell'1,8%, contro i pronostici di novembre (+1,5% e +1,7%), il Belpaese si fermerà al di sotto della media (1,1%). «Il governo Berlusconi-Bossi-Tremonti è, indubbiamente, il governo dei record», commenta sarcastico Stefano Fassina, responsabile economia e lavoro del Pd. Critica anche la Cgil, col segretario Danilo Barbi: «Si confermano le nostre preoccupazioni circa l'esito fallimentare delle manovre economiche del governo». ♦